

COMMISSIONE IV
FINANZE E TESORO

CIX.

SEDUTA DI VENERDÌ 20 APRILE 1951

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE SCOCA

INDICE

	PAG.
Sul processo verbale:	
PRESIDENTE	1233
Congedo:	
PRESIDENTE	1234
Disegno di legge (Seguito della discussione e rinvio):	
Norme relative all'avanzamento degli ufficiali della Guardia di finanza. (1836)	1234
PRESIDENTE	1234, 1235, 1236, 1237
BAVARO, <i>Relatore</i>	1234, 1235, 1236, 1237
TUDISCO	1235, 1236, 1237
CASTELLI EDGARDO, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i>	1235, 1236, 1237
CASTELLI AVOLIO	1236

La seduta cominciò alle 9,45.

MARTINELLI, *Segretario*, legge il processo verbale della precedente seduta.

Sul processo verbale.

PRESIDENTE. Comunico che ho ricevuto una lettera dall'onorevole De Martino Carmine, della quale do lettura:

« Roma, lì 20 aprile 1951. All'onorevole Presidente della IV Commissione (finanze e tesoro) Camera dei Deputati - Roma.

Onorevole Presidente, sono impossibilitato - per importanti e non prorogabili impegni - ad intervenire all'odierna riunione; e ne sono particolarmente rammaricato in quanto avrei voluto, di persona, in sede di lettura del

processo verbale della riunione del giorno 18 corrente, rendere la dichiarazione che segue, e che la prego vivamente di voler portare a conoscenza degli onorevoli colleghi della Commissione stessa:

Nella discussione che, nella riunione predetta, ebbe luogo sul disegno di legge per la concessione di un contributo dello Stato per la trasformazione dell'attuale superficie coltivata ad alcune varietà di tabacco nella varietà Bright Italia », l'onorevole Pesenti ha, tra l'altro, affermato (me assente) - a proposito delle conclusioni cui è pervenuta l'apposita Commissione dell'Istituto nazionale dell'economia agraria incaricata degli studi sul problema dei tabacchi e sulla opportunità di una revisione di tutto il sistema delle concessioni - che, in un altro studio, che lo stesso onorevole Pesenti ritiene « fatto forse non con la stessa obiettività e serietà » dal professor Rossi, sia stato sferrato « un attacco pienamente giustificato contro le concessioni speciali e, in modo particolare, contro alcune « baronie » di concessionari, come, per esempio, contro la « baronia » del collega De Martino ». Ha aggiunto inoltre, l'onorevole Pesenti, che questi concessionari percepiscono al netto otto miliardi; ma non indica né per quale titolo, né il numero dei concessionari medesimi.

Mi consenta, onorevole Presidente, che io, personalmente chiamato in causa, precisi che: 1) sono assolutamente fuori discussione perché, come è notorio, non sono più, e da molti anni, a capo della S.A.I.M. (Società agricola industriale meridionale) concessionaria della produzione di tabacchi; 2) l'onorevole Pesenti ricorderà indubbiamente come, nel lontano 1944 - allorché io non avevo potuto

QUARTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 20 APRILE 1951

riprendere ancora la direzione del complesso industriale produttivo della S.A.I.M. in provincia di Salerno — da cui ero rimasto tagliato fuori fino alla liberazione di Roma dove risiedevo e dove aveva sede legale la società — ebbi il piacere di accompagnarlo, nella sua qualità di Sottosegretario alle finanze, in visita agli stabilimenti semi-distrutti dalla guerra; ed egli — spero me ne dia atto, come allora ebbe, bontà sua, a darmene — poté constatare quale fosse l'atmosfera di affettuosa solidarietà di cui le maestranze mi circondavano. Ciò mi sono permesso di ricordargli unicamente per dissipare, forse anche in lui stesso, la impressione spiacevole di quella qualificazione di « baronia » attribuita ad una impresa produttiva che realizzava, come realizza, una vera collaborazione sul piano del comune lavoro, tra operai e dirigenti; 3) le concessioni della S.A.I.M. hanno efficacemente contribuito, e contribuiscono, ad affrancare il monopolio dalle importazioni di tabacco dall'estero che gravavano, prima, in ragione dell'81 per cento. Il che significava che l'Italia importava lavoro estero (dalle Americhe principalmente, e non dall'Oriente, come erroneamente afferma l'onorevole Pesenti), mentre oggi utilizza lavoro italiano. E, per la parte che mi riguarda, in una zona ove, qualche decennio fa, imperavano la palude e la malaria.

Chiedo scusa, onorevole Presidente, se sono stato costretto, con vero rincrescimento, ad una precisazione che era doverosa per chi ha ritenuto e ritiene motivo precipuo di orgoglio e di fierezza l'aver creato e reso efficiente un importante organismo produttivo che ha arrecato, ed arreca, un vasto benessere in una intera provincia, con il vantaggio dello Stato e con la soddisfazione dei lavoratori.

Mi creda, con molti saluti, Carmine De Martino ».

Se non vi sono osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

(È approvato).

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico che è in congedo il deputato Ferreri.

Seguito della discussione del disegno di legge: Norme relative all'avanzamento degli ufficiali della Guardia di finanza. (1836).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Norme relative all'avanzamento degli ufficiali della guardia di finanza.

Invito il relatore, onorevole Bavaro, a svolgere la sua relazione.

BAVARO, *Relatore*. Ricordo alla Commissione che nella precedente seduta del 18 corrente avevo già riferito sulla parte generale di questo disegno di legge, pregando di passare senz'altro alla discussione degli articoli perché non mi pareva che si potesse ampliare una discussione su questioni tecniche non certamente facili e che importavano la richiesta di disposizioni legislative precedenti.

Avevo anche premesso che la V Commissione permanente (Difesa) aveva espresso parere favorevole sul disegno di legge salvo a suggerire alcuni emendamenti che mi permetterò di sottoporre alla approvazione degli onorevoli colleghi.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

Passiamo all'esame degli articoli:

ART. 1.

« Agli esami per l'avanzamento a scelta speciale degli ufficiali della Guardia di finanza sono ammessi, esclusivamente a domanda, i tenenti, i capitani ed i maggiori che abbiano riportato giudizio decisivo favorevole delle autorità incaricate di esprimere i giudizi di avanzamento perché ritenuti in possesso in grado elevato di tutti i requisiti prescritti per l'avanzamento.

I giudizi relativi sono espressi su appositi specchi di proposte di designazione.

Per i maggiori non ammessi alle prove dalla Commissione centrale di avanzamento, il giudizio decisivo spetta al Ministro delle finanze ».

Non essendovi emendamenti e nessuno chiedendo di parlare, lo pongo in votazione.

(È approvato).

ART. 2.

« Agli effetti dell'articolo 14 del regio decreto 17 settembre 1940, n. 1567, sono considerati validi per il grado di cui l'ufficiale ha l'incarico i periodi di comando compiuti dall'ufficiale incaricato del grado superiore ai sensi dell'articolo 33 della legge 7 giugno 1934, n. 899, e successive modificazioni.

È in facoltà del Ministro delle finanze di ridurre ad un minimo di un anno, su proposta delle autorità gerarchiche, la durata del periodo di comando per l'ufficiale che, per eccezionali esigenze di servizio, non possa ultimare il periodo stesso ».

QUARTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 20 APRILE 1951

BAVARO, *Relatore*. La V Commissione (Difesa) ha espresso il parere di sopprimere il secondo comma di questo articolo perché si pensa che, non essendo il Ministro delle finanze un tecnico, cioè un militare, sia opportuno sottrarre questa facoltà discrezionale allo stesso Ministro.

Per quanto mi riguarda, mi rimetto al parere della Commissione.

TUDISCO. Mi sembra che il significato che la V Commissione dà alla richiesta di soppressione sia poco simpatico, per lo meno. Se così fosse, io sarei contrario a questo parere. Invece, sono favorevole alla soppressione per considerazioni assolutamente diverse. Il Corpo della guardia di finanza dipende dal Ministro e non dal Ministero delle finanze. Perciò io penso che sia facile far passare per la volontà del Ministro quella che è invece di quei pochi che stanno al comando della guardia di finanza.

Siccome questa facoltà che è del Ministro, potrebbe invece diventare non sua, in modo che coloro che stanno alla periferia e che lavorano duramente potrebbero avere un andamento di carriera meno favorevole di coloro che stanno al centro, per queste ragioni aderisco alla soppressione del secondo comma dell'articolo 2.

CASTELLI EDGARDO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Il Governo si rimette al parere della Commissione.

PRESIDENTE. Non so se il relatore abbia avuto contatti con la V Commissione permanente. Per quanto riguarda la motivazione, devo dire che nella lettera trasmessaci dalla predetta Commissione si dice soltanto: « Raccomandiamo la soppressione del secondo comma dell'articolo 2 ».

Procediamo alla votazione per divisione. Pongo in votazione il primo comma già letto.

(È approvato).

Pongo in votazione la proposta di soppressione del secondo comma avanzata dalla V Commissione permanente che il relatore la dichiaro di accettare.

(È approvata).

Il secondo comma è pertanto soppresso. Passiamo all'articolo 3:

« Il primo comma, lettera c) dell'articolo 14 del regio decreto 17 settembre 1940, n. 1567, è sostituito dal seguente:

« c) tenente colonnello: due anni di effettivo comando di circolo o di nucleo di

P. T. I. ed un anno nella carica di relatore, complessivamente compiuti nei gradi di maggiore e di tenente colonnello ».

BAVARO, *Relatore*. La V Commissione propone di chiarire, nell'articolo 3, che il periodo di due anni di effettivo comando di circolo o di nucleo di P. T. I. può essere compiuto indifferentemente tutto nei gradi di maggiore o di tenente colonnello oppure parte nell'uno o nell'altro grado, in modo che non si intenda che i due anni effettivi di comando debbano essere fatti tutti al comando di circolo o tutti al comando di gruppo.

L'onorevole De Martino Carmine mi ha incaricato di proporre un altro emendamento; cioè che debbano essere ammessi a questa facilitazione anche coloro che hanno il comando « di reparti di istruzione », vale a dire i tenenti colonnelli che non abbiano fatto i due anni di comando di circolo o di P. T. I. ma che siano stati addetti ai reparti di istruzione. Ritengo che questa richiesta sia giusta.

Cosicché, io proporrei alla Commissione di accettare l'emendamento della V Commissione permanente il quale precisa che i due anni di comando effettivo si possono fare, indipendentemente, una parte al comando di circolo e una parte al comando di nucleo di P. T. I., oppure tutti al comando di circolo o tutti al comando di gruppo di P. T. I.; e di accettare altresì l'emendamento dell'onorevole De Martino che vuole estendere queste agevolazioni ai tenenti colonnelli che abbiano comandato dei reparti di istruzione.

TUDISCO. Concordo perfettamente con le ragioni esposte dal relatore circa l'emendamento del collega onorevole De Martino Carmine. Voglio aggiungere che questi ufficiali sono dei militari alquanto sacrificati dal punto di vista finanziario, perché chi non è addetto a servizi scelti, perde talune indennità. Ora si dice: valga come compenso l'onore di essere prescelti per l'istruzione di reparti, poiché questo è il compito più delicato ed onorifico.

Ma allora sarebbe strano che proprio costoro, che vengono ad essere classificati i migliori del Corpo, vengano poi ad essere esclusi dal provvedimento. In tal modo, verrebbero ad essere beneficiati soltanto coloro che non hanno nessuna speranza di carriera!

Pertanto, penso che questa norma debba essere inserita anche in tutti gli altri articoli seguenti, là dove si sono trascurati coloro che sono al comando di scuole allievi, di scuole battaglioni, ecc., ed anche coloro che sono al comando del naviglio, che è il comando

QUARTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 20 APRILE 1951

più delicato perché presume nell'ufficiale delle qualità veramente eclettiche in quanto il comandante deve intendersi di marina e di tutti i servizi tecnici dell'arma.

Perciò, bisognerebbe aggiungere, là dove si parla di « comando », i comandi di reggimento, di scuola allievi, ecc., e i comandi di naviglio.

A questo proposito, se non vi fossero specifici emendamenti, mi proporrei di presentarne io di volta in volta.

PRESIDENTE. Ma su questo articolo in esame, ella fa delle proposte concrete?

TUDISCO. Ho annunciato un emendamento che vorrei estendere agli articoli ove vi sia bisogno.

PRESIDENTE. Ma quale è il testo?

BAVARO, *Relatore*. Quello della V Commissione permanente.

PRESIDENTE. La V Commissione dice di chiarire. Se il chiarimento risulta dalle parole del relatore, si può lasciare il testo senza emendamenti.

BAVARO, *Relatore*. Propongo di aggiungere, al comma c), dopo le parole: « di nucleo di P.T. I. », questo emendamento: « o di reparti di istruzione ». È l'aggiunta di cui si è fatto promotore l'onorevole De Martino Carmine.

PRESIDENTE. Ma, per quanto riguarda il suggerimento dato dalla V Commissione, non ritengo che l'articolo 3 abbia bisogno di modifiche.

BAVARO, *Relatore*. Ho voluto fare quella precisazione in base alla richiesta della V Commissione affinché fosse inserita a verbale. Per quanto riguarda la estensione, c'è una regolare proposta di emendamento del collega onorevole De Martino Carmine e che ho fatto mia.

PRESIDENTE. Ma questo emendamento non è pervenuto alla Presidenza.

BAVARO, *Relatore*. Glielo consegno in questo istante, onorevole Presidente. Intanto, c'è il collega onorevole Tudisco che sta compilando il suo emendamento. Potremmo fare un emendamento unico.

TUDISCO. Proporrei di aggiungere al comma c) dell'articolo 14 del regio decreto 17 settembre 1940, ecc.: dopo le parole « comando di circolo o di nucleo di P. T. I. » le altre: « comando effettivo di un battaglione o reparto equivalente presso i reparti di istruzione ».

BAVARO, *Relatore*. Accetto.

TUDISCO. E poi aggiungere alle lettere a), b) e c) dell'articolo 14 stesso: « il comando di plotone per i tenenti, il comando di compagnia per i capitani... ».

CASTELLI EDGARDO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Veramente qui si tratta di una materia che è strettamente militare e pertanto avrei bisogno di esaminare ponderatamente queste proposte.

CASTELLI AVOLIO. Questa materia è strettamente tecnica e militare. Non credo che possiamo aderire o no a questi emendamenti senza conoscere bene nel complesso la materia.

CASTELLI EDGARDO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Credo che la ragione della limitazione — agli effetti dell'avanzamento — al comando di questi particolari enti, sia data dal fatto che la permanenza in questi enti costituisce per l'ufficiale una esperienza completa di comando. Evidentemente, i reparti di istruzione direi che costituiscono un settore teorico di addestramento, mentre il settore di applicazione completa al comando è il circolo o il nucleo. Credo che questa sia la ragione per la quale il periodo minimo di comando che l'ufficiale fa, agli effetti dell'avanzamento eccezionale a scelta, viene limitato a questi particolari enti. Quindi, non credo che si tratti di una omissione o dimenticanza, e neppure che si vogliano considerare in una situazione inferiore (da un punto di vista assoluto) i reparti d'istruzione rispetto ai reparti applicativi. Un campo completamente idoneo alla dimostrazione di attitudini superiori di comando si può avere non tanto nei reparti di addestramento e di impostazione teorica, quanto nei comandi di circolo e di nucleo, che sono settori essenziali nei quali tutte le doti teoriche e pratiche di un ufficiale possono trovare applicazione e dimostrazione agli effetti dell'avanzamento.

Ad ogni modo, conosco solo in questo momento l'emendamento proposto. Quindi, anche per studiarne completamente la portata, proporrei che il seguito dell'esame del disegno di legge fosse rinviato ad altra seduta.

TUDISCO. Concordo perfettamente per il rinvio proposto dal rappresentante del Governo, perché sugli argomenti di carattere strettamente tecnico sono rispettosissimo del vaglio degli organi competenti, ed è bene che in sede tecnica si abbia un chiarimento. Concordo quindi per il rinvio.

PRESIDENTE. E allora sarebbe opportuno che gli onorevoli colleghi che intendessero presentare degli emendamenti su questo disegno di legge lo facessero fin da ora.

TUDISCO. Mi impegno di presentarli in giornata.

QUARTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 20 APRILE 1951

CASTELLI EDGARDO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Ed io mi impegno di discuterli al principio della prossima settimana.

BAVARO, *Relatore*. Vorrei fare osservare che qui, in sostanza, si tratta di ufficiali superiori (e precisamente, tenenti colonnelli) i quali, per essere arrivati al grado di tenente colonnello, anche se destinati alla istruzione tecnica militare delle reclute, devono essere passati attraverso la trafila dei comandi di circolo e di nucleo. Quindi, non sono elementi assolutamente digiuni della materia specifica.

Non è pertanto detta disposizione di una estensione tale da pregiudicare la sostanza di questi perfezionamenti agli effetti dell'avanzamento. E vorrei dire che non sono osservazioni tratte dalla fantasia mia e del collega De Martino Carmine, ma suggerite anche dal fatto che si sono presentati ufficiali di questa categoria a chiedere la ragione della omissione.

PRESIDENTE. Saranno ufficiali che non hanno i necessari requisiti.

CASTELLI EDGARDO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. L'interesse particolare di determinati ufficiali non può che essere valutato in sede generale.

TUDISCO. Vi sono anche altre piccole questioni che devono essere esaminate con attenzione. Ma a me non risulta (contrariamente a quanto dice il collega onorevole Bavaro) che vi sono state segnalazioni da parte di interessati della categoria.

BAVARO, *Relatore*. È strano che il collega onorevole Tudisco mi voglia smentire quando, se ho avuto un contatto o colloquio o conversazione con un generale, l'ho avuto proprio attraverso l'onorevole Tudisco!

TUDISCO. Posso confermare che i contatti del collega onorevole Bavaro in questa materia sono stati contatti con una persona che non ha nessun interesse particolare in materia. Del resto, siccome il collega onorevole Bavaro ha citato un generale, e siccome qui di generali non si parla, questo conferma la mia asserzione: e cioè che gli interessati non ne hanno parlato.

Comunque, penso che il suggerimento dato dall'onorevole Sottosegretario circa un esame da fare in sede tecnica e con tutto il tempo necessario, sia la soluzione migliore. Noi consiglieremo al Presidente della Commissione gli emendamenti, e così, su un testo unico che la Presidenza provvederà a stilare, potremo avere il tranquillo giudizio degli organi tecnici e dare il nostro.

PRESIDENTE. Poiché l'onorevole Sottosegretario per le finanze ha chiesto un rinvio per approfondire l'esame di questo disegno di legge, propongo di rinviarne la discussione ad altra seduta. Se non vi sono obiezioni così può rimanere stabilito.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle 10,30.